

DOCUMENTO CULTURA – AREZZO IN COMUNE

“Cultura: l’insieme delle cognizioni intellettuali che una persona ha acquisito attraverso lo studio e l’esperienza, rielaborandole peraltro con un personale e profondo ripensamento così da convertire le nozioni da semplice erudizione in elemento costitutivo della sua personalità morale, della sua spiritualità e del suo gusto estetico, e, in breve, nella consapevolezza di sé e del proprio mondo.” (Treccani)

La definizione riferita alla persona può esser riportata a livello di tutta la comunità: la cultura infatti tramanda racconti, muove idee, racconta storie; è l’insieme di conoscenza e informazioni che fanno parte della natura della comunità stessa. Tutto questo diventa fonte di arricchimento e di crescita quando quel patrimonio viene rielaborato per poterlo trasmettere ad altri, in una logica di scambio di conoscenze che non conosce limiti territoriali.

Una città “colta” deve essere in grado di promuovere e sostenere questo processo di elaborazione rivolto principalmente a sé stessa, deve avere innanzitutto consapevolezza del proprio patrimonio e seguire le strade che portano alla sua diffusione. In poche parole una città deve avere un progetto di crescita e di sviluppo culturale.

La *cultura* non è un oggetto, un quadro, uno strumento musicale, un libro, una pellicola. E non si produce *cultura* con una serie di "eventi" puntuali che non abbiano una coerenza e che non siano parte di una programmazione strutturata che copra l’intero anno.

Arezzo ha un grande capitale culturale: un patrimonio storico artistico di valore, operatori che seguono percorsi culturali, alcuni anche a carattere professionistico, spazi disponibili di ogni dimensione e per ogni attività, scuole con indirizzi a carattere artistico; manca una visione di insieme e un piano di valorizzazione di tutto questo, manca un *“piano della cultura”* e ci si affida a singole manifestazioni.

A parte poche eccezioni, la città ha “sopportato” gran parte degli eventi con grandi discussioni e dibattiti; manca la condivisione delle scelte, il coinvolgimento delle persone, manca probabilmente la consapevolezza che

Arezzo ha davvero bisogno di rileggere la sua storia culturale e ripartire da dove si è fermata.

In questo percorso non è possibile lasciare indietro nessuno.

Riprendersi la propria cultura, rileggerla e rielaborarla richiede energie che ad Arezzo ci sono ma che spesso non hanno modo di lavorare in quel senso, incapaci di investire per oggettive difficoltà, senza alcun sostegno; si crea in questo modo un vuoto enorme, un'assenza di elaborazione.

La nuova Amministrazione dovrà tener conto della reale situazione culturale cittadina e cercare di far ripartire un movimento che si è fermato anni fa.

In sintesi, può essere utile procedere per passi:

- Un censimento degli spazi disponibili in città completo di schede, costi, uffici di riferimento
- Un elenco di tutti i soggetti che lavorano in questo settore, distinguendo tra professionisti e amatoriali, che comprenda aggiornamenti continui sull'attività e sulle rappresentazioni
- Un lavoro di ricerca sullo stato delle cose che gli stessi soggetti possono rapidamente elaborare: produzioni, collaborazioni, iniziative e progetti, risposta del pubblico

Ottenuto così un consuntivo è possibile realizzare un "progetto culturale cittadino" che sia di interesse collettivo e che possa:

- Delineare un futuro concreto e rivolto a tutti, operatori e cittadini, che riprenda quanto riportato nella definizione stessa di cultura che fa da premessa a questo documento
- Favorire la "convivenza" tra il mondo professionistico e quello amatoriale incoraggiando collaborazioni, evitando differenze nella gestione degli spazi disponibili, comunque a fronte di progetti di interesse cittadino e di concreta fattibilità
- Seguire, sia in termini economici che con prestazioni di servizi, la fase di realizzazione del progetto verificandone la correttezza e la risposta della città
- Incoraggiare la creazione di "associazioni temporanee di soggetti" che abbiano la possibilità di partecipare a bandi per la gestione di spazi

E' altrettanto importante non "abbandonare" la città per lunghi mesi e prevedere, nell'elaborazione del progetto, la copertura dell'intero anno. A tale

scopo devono essere previsti incentivi concreti, soprattutto in termini di servizi offerti, per l'utilizzo degli spazi disponibili.

E' necessario organizzare un "cartellone" che segua tutto il percorso e, cosa indispensabile, predisporre un **Ufficio Unico per la Cultura** che possa realmente coordinare tutto quello che avviene in città, valutare le proposte, affiancare gli operatori.

A questo proposito si rende indispensabile una riforma burocratica per il settore: la modulistica è complessa e ripetitiva, per ogni evento organizzato dallo stesso soggetto vanno allegati documenti (atto costitutivo, statuto, ecc.) che l'Amministrazione può acquisire una volta all'anno e comunque rinnovare solo in caso di variazioni, è indispensabile l'uso della rete per conoscere il calendario, lo stato del progetto, chiedere la data giusta evitando sovrapposizioni inutili, accedere con le proprie credenziali a uno spazio che consenta di inviare la proposta in rete. Ad esempio sono già in vigore leggi che consentono di allestire un evento con meno di 200 spettatori con semplice invio di Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.). Si crea in questo modo una rete di operatori che possono avere l'occasione di interagire e lavorare congiuntamente a singole proposte.

La cultura può inoltre costituire un richiamo turistico di grande rilievo; se vogliamo "vendere" la nostra cultura perché diventi un richiamo è necessario lavorare molto sul prodotto da vendere, anche per evitare di cadere nell'errore di fare qualsiasi cosa pur di avere alberghi e ristoranti pieni.

In quest'ottica la presenza di aziende e imprese che sostengono economicamente la cultura deve essere utilizzata come risorsa da distribuire, evitando la concentrazione di investimenti su poche manifestazioni, e deve i soggetti devono essere coinvolti nella realizzazione dell'intero progetto.